

CRONACHE BOLOGNESI

Foto Nazionale Italiana di Calcio - Fb



ANNO 2 - NUMERO 28 (53) - 9 LUGLIO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





SIAMO IN FINALE



L'Italia stende 1-2 il Belgio e vola in semifinale

Leonardo Spinazzola - Foto Nazionale Italiana di Calcio - Fb



Grande partita di Barella e Insigne, ma anche infortunio di Spinazzola che esce in barella dal campo. Gli uomini di Mancini hanno brillato nel primo tempo, resistendo con grinta nella ripresa. Al fischio finale dell'arbitro la partita finisce a favore dell'Italia 1-2. Siamo in semifinale!!! I ringraziamenti vanno a Barella prima, che sblocca l'incontro e ad Insigne poi. Succede tutto nel primo tempo, anche il rigore siglato da Lukaku ad una manciata di secondi dall'intervallo.

Nella ripresa, gli Azzurri tornano in campo da grande squadra, cercando di resistere al pericoloso Belgio. Lukaku sbaglia la prima occasione, stampa la palla sul palo. Bonucci e Chiellini fanno muro, aiutati dalla squadra con Spinazzola che scatta, poi cade a terra e si infortuna. Purtroppo l'europeo è finito per lui. Nonostante questo, al triplice fischio finale la gioia azzurra è grande. Il gruppo va avanti la Spagna aspetta.

Primo tempo

Ad inizio match gli Azzurri sono in ginocchio in segno di solidarietà con gli avversari, che sostengono il movimento Black Lives Matter. Si inizia e dopo un errore dell'Italia, il Belgio serve Lukaku che si gira, ma è stoppato da Donnarumma. L'Italia cerca una reazione con Chiesa e va in vantaggio al 13' con Bonucci su punizione vincente di Insigne, ma il tocco di un compagno lo manda in fuorigioco. La Var interviene e la partita rimane sullo 0-0. Il Belgio risponde, ma Chiellini devia in tuffo un cross insidioso, poi si frapponne tra il tiro di De Bruyne e la porta di Donnarumma. Al 22' il portiere azzurro si getta in tuffo su De Bruyne e salva la squadra,

poi l'azione si ripete poco dopo sul colpo tentato da Lukaku. L'Italia è tutta nel contropiede guidato da Spinazzola e chiuso da Chiesa con una deviazione di Alderweireld. Al 31' la volata verso Courtois è quella giusta, Immobile prova a proteggere la palla, mentre il Belgio fa muro. Gli Azzurri la riconquistano e Barella segna un bel gol. Al 40' è ancora Chiesa che sfiora il palo alla sinistra di Courtois, poi succede di tutto. Insigne firma con il tiro a giro e Courtois non può nulla. L'Italia si porta sullo 0-2, ma dopo un fallo di Di Lorenzo su Doku, l'arbitro segna il rigore e Lukaku dal dischetto non sbaglia ed accorcia prima dell'intervallo.

Secondo tempo

Inizia la ripresa sul risultato di 1-2. La prima occasione capita sui piedi di Chiesa che, da

fuori area, sbilanciato all'indietro, cerca il destro vincente. Ma l'Italia mantiene il possesso palla sulla metà campo del Belgio, Insigne e Chiesa cercano di essere pericolosi. Barella guida il contropiede, Chiesa piazza un tiro cross in mezzo all'area, ma Immobile non può impattare al volo ed è rimessa laterale. L'Italia continua ad attaccare, mentre Jorginho cade in area e l'arbitro lascia correre. Al 16' l'Italia è sbilanciata, ma il Belgio trova un palo. Gli Azzurri sono salvi per un errore di Lukaku ad un passo dalla linea di porta. Al 20' risponde l'Italia con Spinazzola che corre in area ma non trova la porta di controbalzo. Insigne ci prova da fuori, ma Courtois non è sorpreso. Cominciano i cambi: Martinez mette Chadli e il napoletano Mertens, Mancini Belotti per Immobile e Cristante per Verratti. Nel Belgio Chadli esce, ed entra l'ex Samdoria Praet. Ancora un'occasione per Lukaku che però non realizza.

Ecco un altro giro di sostituzioni azzurre, Spinazzola scatta e sente tirare. Purtroppo uscirà in barella. Dentro Emerson Palmieri e Berardi per Chiesa. Sulla panchina dell'Italia anche un lieve malore per Orioli. Al 39' Doku spaventa la difesa azzurra, ma il tiro è alto. Ultimo brivido del match. L'Italia vive i suoi minuti di recupero, poi esulta pensando alla Spagna.

BELGIO ITALIA 1-2

Reti: 31' Barella (I), 44' Insigne (I), 45'+2' rig. Lukaku (B).

BELGIO (3-4-2-1): Courtois 6; Alderweireld 5.5, Vermaelen 6.5, Vertonghen 6; Meunier 5.5 (70' Chadli sv, 73' Praet 5.5), Tielemans 5 (70' Mertens 5), Witsel 6.5, T. Hazard 6; De Bruyne 6.5, Doku 7.5; Lukaku 6. - All. Roberto Martinez 5.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 7.5; Di Lorenzo 5.5, Bonucci 7, Chiellini 7, Spinazzola 6.5 (80' Emerson sv); Barella 7, Jorginho 7.5, Verratti 6.5 (74' Cristante sv); Chiesa 7 (90'+1' Tolo sv), Immobile 5 (74' Belotti sv), Insigne 7.5 (80' Berardi sv). - All. Roberto Mancini 8.

ARBITRO: Slavko Vincic (SLO).



Dopo avere pareggiato 1-1, l'Italia vince ai calci di rigore e conquista l'ambitissima finale

Chiesa firma il vantaggio della ripresa in una partita durissima, risponde Morata al 80'. I tempi supplementari non vedono un goal e si va ai rigori.

Morata sbaglia quello decisivo, ma non sbaglia Jorginho l'ultimo penalty e l'Italia vola in finale. Dovrà affrontare la vincente fra Inghilterra e Danimarca.

Primo tempo

Nel primo tempo l'Italia parte bene e al 3' si rende pericolosa con Barella che riceve il pallone da Emerson e calcia sul palo ma è fuorigioco. Dopo l'avvio, la Spagna ostacola gli azzurri, che cercano di impostare il gioco dal basso. E' Oyarzabal all'11' a penetrare nella difesa azzurra. Al 13' Ferran Torres ci prova senza successo. L'Italia reagisce al 19' con Barella che, servito da Immobile, anticipa Simon, ma perde tempo e non riesce a concludere come vorrebbe.

Al 23' ancora un rischio per l'Italia, con Olmo che tira da distanza ravvicinata, ma Donnarumma ci pensa lui.

L'Italia si fortifica alla fine del primo tempo con Insigne, che serve Emerson, che a sua volta va al tiro di sinistro.

Secondo tempo

Comincia la ripresa, ma dopo 60' di gioco, ecco Chiesa penetrare in area con un destro a giro e segnare l'1-0 che cambia la partita.

Luis Enrique si preoccupa subito di eseguire i cambi, fuori Torres e dentro Morata. Mancini fa entrare, invece, Berardi per Immobile.

Al 64' Oyarzabal sbaglia un gol, mentre l'Italia al 68' va vicino al raddoppio grazie al tandem Chiesa-Berardi.

Al 80' è pareggio per la Spagna che, grazie a Morata, trafigge Donnarumma e la difesa azzurra, è 1-1 e si va poco dopo ai tempi supplementari.



Donnarumma - Foto Naz. Italiana - Fb

Tempi supplementari e rigori

La Spagna spaventa l'Italia con una conclusione potente di Olmo respinta dal solito Donnarumma, poi entra Berardeschi al posto di uno sfinito Chiesa.

Al 110' viene annullata un'azione di Berardi in fuorigioco, così la partita sul campo finisce e si passa ai rigori.

Viene parato il primo tiro di Locatelli, Olmo calcia alto il successivo, poi tutto fila liscio, fino alla parata di Donnarumma su Morata, il rigore decisivo spetta a Jorginho che, con calma siderale segna, porta l'Italia in finale e fa esplodere la festa azzurra, non solo in Inghilterra dove si giocava la partita, ma in tutte le piazze del nostro paese.

Siamo tornati nel grande calcio che conta e questo è un dato di fatto, grazie a Mancini, e al suo staff e al meraviglioso gruppo di giocatori, dove non spiccano prime donne ma solo un grande collettivo.

ITALIA-SPAGNA 4-2 d.c.r. (1-1)

Reti: 15' st Chiesa (I), 35' st Morata (S)

ITALIA (4-3-3): Donnarumma, Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini, Emerson, Palmieri (29' st Tolo), Barella (40' st Locatelli), Jorginho, Verratti (28' st Pessina), Chiesa (2' 2ts Bernardeschi), Immobile (16' st Berardi), Insigne (40' st Belotti). A disp.: Meret, Sirigu, Acerbi, Cristante, Bastoni, Florenzi. - All.: Mancini

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon, Azpilicueta (40' st Marcos Llorente), Garcia (4' 2ts Pau Torres), Laporte, Jordi Alba, Koke (25' st Rodri), Busquets (1' 2ts Thiago Alcantara), Pedri, Oyarzabal (25' st Gerard Moreno), Dani Olmo, Ferran Torres (17' st Morata). - A disp.: De Gea, Sanchez, Diego Llorente, Gaya, Fabian, Traore. All.: Southgate

Arbitro: Brych (Germania)

Rigori: Locatelli (I) parato, Dani Olmo (S) alto, Belotti (I) gol, Gerard Moreno (S) gol, Bonucci (I) gol, Thiago Alcantara (S) gol, Bernardeschi (I) gol, Morata (S) parato, Jorginho (I) gol

Ammoniti: Busquets (S), Tolo, Bonucci (I)

Danilo Billi



BOLOGNA NEWS

Nota di Bologna Stadio e Bologna Fc 1909

Bologna Stadio e Bologna Fc 1909 comunicano che è stata presentata presso il Comune di Bologna la manifestazione di interesse per la realizzazione e la gestione sull'area ex Asam dell'impianto che ospiterà le gare interne del Bologna Fc 1909 durante i lavori di riqualificazione dello stadio Renato Dall'Ara.

L'area individuata è risultata idonea sia per la sua conforme destinazione urbanistica, sia per la sua vicinanza al Centro Agroalimentare e al Parco Fico Eataly World, che metterebbero a disposizione le esistenti dotazioni viabilistiche e di parcheggio in misura adeguata alle necessità del nuovo stadio.

L'impianto, finanziato interamente da Bologna Stadio, sarebbe concesso in gestione al Bologna Fc 1909 per una durata di dieci anni: per un primo periodo, in corrispondenza con i lavori di ristrutturazione del Dall'Ara, sarebbe utilizzato per le partite casalinghe della prima squadra con una capienza superiore a 16.000 posti; successivamente, con una capienza ridotta a circa 2.700 posti, sarebbe destinato ad altre attività del Club, come le gare interne della Primavera e della prima squadra femminile.

Alla scadenza del periodo di concessione, il nuovo impianto potrebbe rientrare nella disponibilità dell'Amministrazione.

Bologna Stadio e Bologna Fc 1909 comunicano inoltre di avere definito i necessari accordi con le società interessate (CAAB e Eataly World), sottoscrivendo un apposito memorandum di intesa che prevede un'ampia sinergia legata alla gestione dei parcheggi, delle attività commerciali e di ristorazione presso il Parco Fico, l'area CAAB e il nuovo impianto.

Fonte B.F.C.

Rappresentativa Nazionale Under 21

Nel numero scorso vi abbiamo dato la notizia che tre delle nostre ragazze erano state convocate dall'allenatore della Rappresentativa Nazionale Dilettanti Femminile Under 21 Marco Canestro.

In questo numero vi offriamo la loro fotografia in maglia azzurra.

Ancora tantissimi complimenti a:

**Sara Zanetti,
Beatrice Sciarrone
Chiara Cartarasa**



Foto B.F.C.



Il mondo dello spettacolo perde la grande

RAFFAELLA CARRÀ

Una notizia che non avremmo mai voluto apprendere. Si è spenta dopo una malattia il 5 Luglio Raffaella Carrà. La grande artista televisiva, definita la Regina della tv italiana, aveva 78 anni. Era stata showgirl, cantante, ballerina, attrice, conduttrice televisiva, radiofonica e autrice televisiva. A darne il triste annuncio l'ex compagno Sergio Japino, che si è unito al dolore dei nipoti Federica e Matteo, di Barbara, Paola e Claudia Boncompagni, dei tanti amici e dei collaboratori più stretti: "Raffaella ci ha lasciati. È andata in un mondo migliore, dove la sua umanità, la sua inconfondibile risata e il suo straordinario talento risplenderanno per sempre". Durante la sua lunga carriera Raffaella Carrà era diventata un'icona della musica e della televisione italiana, riscontrando grandi consensi anche all'estero, soprattutto in Spagna. "Raffaella Carrà si è spenta dopo una malattia che da qualche tempo aveva attaccato quel suo corpo così minuto eppure così pieno di straripante energia", è quanto hanno diffuso le agenzie nei comunicati. "Una forza inarrestabile la sua, che l'ha imposta ai vertici dello star system mondiale, una volontà ferrea che fino all'ultimo non l'ha mai abbandonata, facendo sì che nulla trapelasse della sua sofferenza. L'ennesimo gesto d'amore verso il suo pubblico e verso coloro che ne hanno condiviso l'affetto, affinché il suo personale calvario non avesse a turbare il luminoso ricordo di lei". "Donna fuori dal comune, eppure dotata di spiazzante semplicità, non aveva avuto figli, ma di figli, come diceva sempre, ne aveva a migliaia, come i 150mila fatti adottare a distanza grazie ad "Amore", il programma che più di tutti le era rimasto nel cuore". "Nelle sue ultime disposizioni, si legge ancora nella nota, Raffaella ha chiesto una semplice bara di legno grezzo e un'urna per contenere le sue ceneri". Nata a Bologna il 18 giugno 1943 come Raffaella Maria Roberta Pelloni, la ballerina e cantante Raffaella Carrà, dopo il debutto in televisione in "Tempo di danza" (1961), al fianco di Lelio Luttazzi, e nella commedia musicale "Scaramouche" (1965), nel 1970 approdò a Canzonissima, divenendo nota al grande pubblico. Fu così che la Carrà divenne la prima showgirl del piccolo schermo in bianco e nero. Nel 1984 con "Pronto, Raffaella" raggiunse ascolti straordinari per la fascia meridiana. Fu conduttrice di "Domenica in" (1986) sempre per Raiuno e nel 1987 passò per un breve periodo a Canale 5, tornando nel 1991 a Raiuno con la trasmissione "Fantastico 12". In seguito, Raffaella andò in Spagna a Madrid, con il programma "Hola Raffaella" per la televisione spagnola, rientrando poi in Italia nel 1995 dopo 4 anni e proponendo con successo "Carramba! Che sorpresa" (1995-97 e 2002), una trasmissione ispirata al varietà britannico "Surprise, surprise". In seguito, Raffaella ha continuato a raccogliere consensi, presentando "Carramba! Che fortuna" (1998-2000 e 2008) e "Segreti e ... bugie" (1999), sempre in Raiuno. Nel 2001 ha condotto il Festival di Sanremo, nel 2004 il programma "Sogni", e dedicato alle adozioni a distanza "Amore" del 2006. Nel 2007 è uscita "Raffica Carrà", una raccolta video musicale delle numerose sigle televisive da lei interpretate. Eccola nel 2013 in Raidue come coach del talentshow "The Voice of Italy". Dello stesso anno il suo ultimo album "Replay". Nel 2015 ha condotto sempre in Raiuno il talent show "Forte forte forte" e ha interrotto la sua partecipazione a "The Voice of Italy", ripresa l'anno successivo. Del 2019 è il suo ultimo programma "A raccontare comincia tu" su Raitre.



A cura di Rosalba Angiuli



In Cucina



BALANZONI BOLOGNESI

I Balanzoni bolognesi sono famosi anche come tortelli matti! Sono composti di pasta ripiena, o meglio tortelli di pasta verde agli spinaci. Una vera e propria leccornia a cui è stata data il nome di Balanzone, la classica e famosa maschera bolognese.

Ingredienti per la pasta (per quattro persone):

300 grammi di farina.

2 uova.

noce moscata q.b.

50 grammi di spinaci lessati e strizzati.

sale q.b.

Ingredienti per il ripieno:

100 grammi di mortadella.

50 grammi di spinaci lessati e strizzati.

200 grammi di ricotta fresca.

1 uovo.

50 grammi di formaggio grattugiato.

una noce di burro.

cipolla.

noce moscata.

olio d'oliva.

sale.

pepe q.b.



Procedimento:

Lessare gli spinaci in acqua salata per due minuti, scolare e strizzare accuratamente, poi frullarli fino a ottenere una crema. Disporre la farina "a fontana", inserire le uova, la crema di spinaci e l'olio di oliva e lavorare la pasta.

Una volta pronta e liscia, lasciar riposare in frigo per un'oretta avvolta nella pellicola trasparente.

Passiamo ora a preparare il ripieno.

Sciogliere la noce di burro, rosolare la cipolla a fuoco basso e aggiungere la mortadella tritata finemente, gli spinaci, un pizzico di sale, pepe e noce moscata.

Dopo la rosolatura, spegnere e lasciare raffreddare per poi unire la ricotta, il formaggio grattugiato, l'uovo e amalgamare.

Trascorsa un'ora dalla preparazione della pasta, stendete la sfoglia e con una rotella ricavando dei quadrati da sei-sette centimetri per lato, disponete il ripieno al centro e richiudere la pasta "a tortello".

Servite i Balanzoni con un condimento di burro e salvia, oppure con un ragù bianco di carne, e condite con abbondante formaggio grattugiato.

Angela Bernardi



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

FLASH - La Spezia 1990-91



Sede: Via della Zecca, 1 - 40121 Bologna
 Tel. 051/22354/5
Presidente: comm. Luigi Cerioni
Direttore generale: Riccardo Sogliano
Segretario: Stefano Usi
Allenatore: Francesco Sogliano
Stadio: "Renato Dall'Ara" (m. 110x70, 40.500)
 Via Andrea Costa, 174 - 40134 Bologna
 Tel. 051/411818
Colori sociali: maglia a strisce verticali: rosso-blu, calzoncini blu o bianchi, calzettoni blu con risvolto rosso
Sponsor: Mercatone Uno

BOLOGNA

FOOTBALL CLUB S.p.A. (1909)

Palmares: 53 presenze in serie A; 7 volte Campione d'Italia; 2 volte vincitore della Coppa Italia (1932, 1934, 1961)
Piazzamento 89/90: Ottavo con 34 punti (24 in casa e 10 in trasferta)
Massimi:
 casa : Bologna-Triestina 8-0 (31/32)
 trasferta: Alessandria-Bologna 1-6 (30/31)
Minimi:
 casa : Bologna-Inter 0-6 (8/8/89)
 trasferta: Lazio-Bologna 8-2 (4/8/89)
Miglior realizzatore 89/90:
 Bruno Giordano con 7 gol



serie	01-10	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24	24-25	25-26	26-27	27-28	28-29	29-30	30-31	31-32	32-33	33-34
A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	B	C	B	B	B	B	A	A	A	A	A	A	A	A
class.	10	5	11	6	9	7	6	32	30	13	8	7	15	10	2	9	8	30	1	10	8				
partiti	28	34	26	21	29	32	32	27	26	24	30	29	23	32	48	36	41	35	51	29	34				
G	22	30	20	22	33	35	32	24	21	22	22	32	25	31	46	25	37	43	62	26	29				
R	24	24	36	31	36	33	32	31	32	30	24	27	37	47	21	31	29	30	37	42	30				



Legnano (MI) 18.2.68
 1.80 m 78 kg Portiere



Rieti 9.6.62
 1.79 m 77 kg Terzino



Castelforte (CR) 25.10.58
 1.70 m 74 kg Libero-Stopper

S. Stino di Livenza (VE) 12.3.65
 1.93 m 85 kg Portiere



Cremona 8.10.57
 1.78 m 72 kg Terzino



Demusco s/N (MI) 18.3.59
 1.83 m 75 kg Libero



Sofia (Bulgaria) 31.3.64
 1.92 m 80 kg Libero-Stopper

NELLO ALDO CUSIN		ROMANO SALVANI	
1989	1990	1989	1990
1991	1992	1991	1992
1993	1994	1993	1994
1995	1996	1995	1996
1997	1998	1997	1998
1999	2000	1999	2000
2001	2002	2001	2002
2003	2004	2003	2004
2005	2006	2005	2006
2007	2008	2007	2008
2009	2010	2009	2010
2011	2012	2011	2012
2013	2014	2013	2014
2015	2016	2015	2016
2017	2018	2017	2018
2019	2020	2019	2020
2021	2022	2021	2022
2023	2024	2023	2024
2025	2026	2025	2026
2027	2028	2027	2028
2029	2030	2029	2030
2031	2032	2031	2032
2033	2034	2033	2034
2035	2036	2035	2036
2037	2038	2037	2038
2039	2040	2039	2040
2041	2042	2041	2042
2043	2044	2043	2044
2045	2046	2045	2046
2047	2048	2047	2048
2049	2050	2049	2050
2051	2052	2051	2052
2053	2054	2053	2054
2055	2056	2055	2056
2057	2058	2057	2058
2059	2060	2059	2060
2061	2062	2061	2062
2063	2064	2063	2064
2065	2066	2065	2066
2067	2068	2067	2068
2069	2070	2069	2070
2071	2072	2071	2072
2073	2074	2073	2074
2075	2076	2075	2076
2077	2078	2077	2078
2079	2080	2079	2080
2081	2082	2081	2082
2083	2084	2083	2084
2085	2086	2085	2086
2087	2088	2087	2088
2089	2090	2089	2090
2091	2092	2091	2092
2093	2094	2093	2094
2095	2096	2095	2096
2097	2098	2097	2098
2099	2100	2099	2100
2101	2102	2101	2102
2103	2104	2103	2104
2105	2106	2105	2106
2107	2108	2107	2108
2109	2110	2109	2110
2111	2112	2111	2112
2113	2114	2113	2114
2115	2116	2115	2116
2117	2118	2117	2118
2119	2120	2119	2120
2121	2122	2121	2122
2123	2124	2123	2124
2125	2126	2125	2126
2127	2128	2127	2128
2129	2130	2129	2130
2131	2132	2131	2132
2133	2134	2133	2134
2135	2136	2135	2136
2137	2138	2137	2138
2139	2140	2139	2140
2141	2142	2141	2142
2143	2144	2143	2144
2145	2146	2145	2146
2147	2148	2147	2148
2149	2150	2149	2150
2151	2152	2151	2152
2153	2154	2153	2154
2155	2156	2155	2156
2157	2158	2157	2158
2159	2160	2159	2160
2161	2162	2161	2162
2163	2164	2163	2164
2165	2166	2165	2166
2167	2168	2167	2168
2169	2170	2169	2170
2171	2172	2171	2172
2173	2174	2173	2174
2175	2176	2175	2176
2177	2178	2177	2178
2179	2180	2179	2180
2181	2182	2181	2182
2183	2184	2183	2184
2185	2186	2185	2186
2187	2188	2187	2188
2189	2190	2189	2190
2191	2192	2191	2192
2193	2194	2193	2194
2195	2196	2195	2196
2197	2198	2197	2198
2199	2200	2199	2200
2201	2202	2201	2202
2203	2204	2203	2204
2205	2206	2205	2206
2207	2208	2207	2208
2209	2210	2209	2210
2211	2212	2211	2212
2213	2214	2213	2214
2215	2216	2215	2216
2217	2218	2217	2218
2219	2220	2219	2220
2221	2222	2221	2222
2223	2224	2223	2224
2225	2226	2225	2226
2227	2228	2227	2228
2229	2230	2229	2230
2231	2232	2231	2232
2233	2234	2233	2234
2235	2236	2235	2236
2237	2238	2237	2238
2239	2240	2239	2240
2241	2242	2241	2242
2243	2244	2243	2244
2245	2246	2245	2246
2247	2248	2247	2248
2249	2250	2249	2250
2251	2252	2251	2252
2253	2254	2253	2254
2255	2256	2255	2256
2257	2258	2257	2258
2259	2260	2259	2260
2261	2262	2261	2262
2263	2264	2263	2264
2265	2266	2265	2266
2267	2268	2267	2268
2269	2270	2269	2270
2271	2272	2271	2272
2273	2274	2273	2274
2275	2276	2275	2276
2277	2278	2277	2278
2279	2280	2279	2280
2281	2282	2281	2282
2283	2284	2283	2284
2285	2286	2285	2286
2287	2288	2287	2288
2289	2290	2289	2290
2291	2292	2291	2292
2293	2294	2293	2294
2295	2296	2295	2296
2297	2298	2297	2298
2299	2300	2299	2300
2301	2302	2301	2302
2303	2304	2303	2304
2305	2306	2305	2306
2307	2308	2307	2308
2309	2310	2309	2310
2311	2312	2311	2312
2313	2314	2313	2314
2315	2316	2315	2316
2317	2318	2317	2318
2319	2320	2319	2320
2321	2322	2321	2322
2323	2324	2323	2324
2325	2326	2325	2326
2327	2328	2327	2328
2329	2330	2329	2330
2331	2332	2331	2332
2333	2334	2333	2334
2335	2336	2335	2336
2337	2338	2337	2338
2339	2340	2339	2340
2341	2342	2341	2342
2343	2344	2343	2344
2345	2346	2345	2346
2347	2348	2347	2348
2349	2350	2349	2350
2351	2352	2351	2352
2353	2354	2353	2354
2355	2356	2355	2356
2357	2358	2357	2358
2359	2360	2359	2360
2361	2362	2361	2362
2363	2364	2363	2364
2365	2366	2365	2366
2367	2368	2367	2368
2369	2370	2369	2370
2371	2372	2371	2372
2373	2374	2373	2374
2375	2376	2375	2376
2377	2378	2377	2378
2379	2380	2379	2380
2381	2382	2381	2382



MUSEO BOLOGNA CALCIO



INCONTRI CASALINGHI IN SERIE A				SQUADRA				SQUADRA				SQUADRA				SQUADRA			
SQUADRA	V	N	P	V	N	P	V	N	P	V	N	P	V	N	P	V	N	P	
ATALANTA	23	8	1	BARI	14	4	1	GENOA	17	15	1	LECCE	2	—	—	PISA	2	—	—
				CAGLIARI	7	6	2	INTER	26	9	17	MILAN	22	16	13	ROMA	26	15	10
				CESENA	3	4	—	JUVENTUS	17	18	17	NAPOLI	23	12	11	SAMPDORIA	16	11	5
				FIorentina	21	17	11	LAZIO	26	14	5	PARMA	—	—	—	TORINO	29	11	10



ROSARIO BIONDO
bologna

Falerno 26.8.66
1,78 m | 73 kg | Terzino



ROMANO GALVANI
bologna

Manerba (BS) 25.6.62
1,80 m | 74 kg | Terzino-Mediano



PIERLUIGI DI GIÀ
bologna

Milano 22.3.58
1,74 m | 66 kg | Centrocampista



MASSIMO BONINI
bologna

Reg. San Marino 13.10.59
1,78 m | 88 kg | Mediano



EGIDIO NOTARISTEFANO
bologna

Milano 4.2.66
1,78 m | 73 kg | Interno



LAJOS DETARI
bologna

Budapest (Ungh.) 24.5.63
1,78 m | 70 kg | Centrocampista



HERBERT WAAS
bologna

Potsdam (Germ. O.) 8.9.63
1,78 m | 73 kg | Centravanti



FABIO POLI
bologna

S. Benedetto V/S (I/O) 22.11.62
1,79 m | 69 kg | Ala



GIUSEPPE LORENZO
bologna

Catanzaro 4.1.64
1,84 m | 82 kg | Centravanti



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **FAUSTO LANDINI**



L'ex ala rossoblù Fausto Landini, nel 1971 viene ceduto dalla Juventus al Bologna, dove gioca quattro stagioni contribuendo alla conquista della Coppa Italia del 1974. Complessivamente in rossoblù totalizza 101 presenze e segna 17 gol.

Se sale sulla macchina del tempo e torna indietro di 50 anni, nel 1971 arriva al Bologna, dalla Juve. Cosa ricorda di quel trasferimento e come fu l'impatto iniziale ?

"Stavo facendo il militare ad Orvieto quando seppi del trasferimento al Bologna. Lì vicino a me c'era Gregori, con cui avevo stretto una bella amicizia, che mi disse subito che sarei stato bene e che Bologna era una città fantastica come tutte le persone che ci abitano. Mi trovai subito benissimo sia con la squadra che sotto alle Due Torri. Non a caso le mie due figlie sono nate proprio a Bologna".

Filippo Montanari e Luciano Conti che presidenti sono stati?

"Montanari non saprei dirle perché andò via. Con Conti, invece, ebbi un bel rapporto: dialogavo spesso con lui, era molto gentile ed amichevole. Mi fece un bel premio perso-



Una formazione del Bologna 1971-72. In piedi da sinistra: Landini, Vavassori, Cresci, Bulgarelli, Fedele, Pace; accosciati da sinistra: Rizzo, Battisodo, Perani, Righi, Roversi

nale quando vincemmo la Coppa Italia nel '74".

Che emozione fu la Coppa Italia conquistata nel '74?

"La Coppa Italia vinta contro il Palermo è stata una grossa soddisfazione dato che in campionato eravamo arrivati vicino alla retrocessione. Io avevo giocato male per cui era l'occasione per rifarmi. Disputammo una buona partita e, con un po' di fortuna, vincemmo".

Quale premio le fece il presidente?

"Il presidente mi fece un regalo personale. Me lo aveva promesso, in caso di vittoria 5 milioni. Non male è..."



Sampdoria-Bologna 2-1. La prima rete in rosso-blù di Fausto Landini

Assonanze e differenze tra i mister G.B. Fabbri e Bruno Pesaola?

"Mister Fabbri era un tipo permaloso, vedeva nemici sempre. Troppo distaccato da noi giovani però per me stravedeva ed ero sempre in formazione. Pesaola era, invece, l'opposto. Io non gli piacevo ma giocavo lo stesso perchè facevo fare qualche gol a Savoldi. Aneddoti, tanti. Ricordo che Pesaola era un giocatore di carte, in ritiro continuava fino al mattino seguente con il presidente e altri dirigenti. Si svegliava quando partivamo per lo stadio e diceva 'ho tutto in mente ragazzi, nessun problema. Oggi ho studiato le mosse giuste'. Io e Vieri, invece, vedevamo film in camera con altri giocatori. Semmai entrava di nascosto qualche ragazza 'top secret'... Nonostante si dormisse poco, in campo correvo lo stesso".

Ha giocato con Beppe Savoldi e Mauro Bellugi: i ricordi più belli che le sono rimasti impressi nella memoria?

"Beppe era un compagno, si andava a pranzo, in ritiro, dal suo macellaio genuino. Mauro, invece, era un guascone buono, diceva bugie grosse come una casa, ma era simpaticissimo".



1972-73 - Bologna-Vicenza 4-0 una delle due reti realizzate da Fausto

Nella sua prima partita in rossoblù a Genova contro la Samp (03/10/71), segnò subito al 9' minuto. Nonostante la sconfitta, che emozione è stata?

"Un ricordo bellissimo; anche se perdemmo feci il mio primo gol in serie A, nelle prima partita di campionato".

L'aneddoto curioso è che le non doveva neppure giocare...

"Esattamente, io non dovevo giocare.. ma al mattino, Rizzo, in passeggiata, prese una insolazione, si ammalò, e così io presi il suo posto.."

Nel suo periodo al Bologna, quali erano i compagni di squadra più forti e con chi è rimasto in contatto?

Il più forte era Vieri, ma non aveva voglia di sacrificarsi. Attualmente sono in contatto con Franco Clomba ed Eraldo Pecci".



Passando alla stretta attualità, cosa ne pensa degli innesti rossoblù: l'attaccante Sydney Van Hooijdonk ed il centrale difensivo Kevin Bonifazi?

"Ho sentito parlare molto bene di entrambi, poi mi fido del ds Sabatini".

La sfacciataggine dell'attaccante austriaco Arnautovic, apprezzata da Sabatini, può servire al Bologna? Cosa pensa del suo talento e del percorso all'Europeo?

"La sfacciataggine è segno, a volte, di troppa sicurezza però, come giocatore, secondo me vale tanto".

Come vede il calcio di oggi rispetto a quello dei suoi tempi ?

"Oggi il calcio è molto più veloce, la palla gira in continuazione, ci vogliono riflessi e gambe ben allenate, poca tecnica, molta corsa".

Da allora ad oggi, il Bologna ha vissuto un lungo periodo di incertezze societarie con retrocessioni e promozioni. Con Saputo, a suo avviso, si possono raggiungere gli obiettivi che merita una società gloriosa come quella rossoblù?

Credo sia difficile per il Bologna arrivare nei primi quattro posti, occorrono investimenti forti e programmazione. Non conosco le possibilità di Saputo, anche se mi sembra una persona seria. Altre squadre sono davanti e spendono molto per mantenere certe posizioni. Il Bologna potrà raggiungere, con volontà, al massimo l'Europa League. E' il mio augurio. Forza Bologna!".

Valentina Cristiani



Virtus Basket

TRA NAZIONALE E NUOVA VIRTUS

Una Nazionale targata Virtus quella che ha affrontato il torneo preolimpico di Belgrado. Ci sono quattro giocatori che hanno appena vinto lo scudetto con le V nere: il capitano Ricci, in uscita verso Milano, Abass che ha prolungato fino al 2024 in bianconero, Tessitori, che non ha potuto giocare per infortunio i playoff, Pajola, grandissimo protagonista della stagione della Segafredo.

Quattro sono poi i giocatori che hanno giocato nella Virtus: Spissu, playmaker della Virtus promossa nel 2017, poi Moraschini, Michele Vitali e Simone Fontecchio, prodotti del vivaio della Virtus e che hanno vestito il bianconero nella massima serie.

Azzurri inseriti nel girone con Senegal e Portorico, ma la squadra africana è stata tagliata fuori dal covid, quindi l'Italia ha saltato la prima gara e si è ritrovata automaticamente in semifinale; la posizione nel girone è stata determinata dall'unica gara del girone, quella contro il Portorico del primo luglio, all'Aza Nikolic Arena, intitolata all'ex allenatore delle V nere. Buon rendimento di Tessitori, poco in campo ma produttivo, quattro punti; sono due quelli di Abass, sei di Ricci, nessuno di Pajola, uscito presto dopo un buon impatto, per un leggero infortunio. Italia vincente, dopo un brutto inizio, finiti a meno 17, gli italiani hanno rimontato e vinto 90-83.

Contro la Repubblica Dominicana, nella stessa arena, netto successo 79-59. Due punti per Ricci e Tessitori, molto imprecisi, tre per Abass, 1 su 1 da due e 1 su 2 in lunetta, sei per Pajola con 2 u 2 nelle triple.

Finale contro la Serbia di Teodosic che ha surclassato Portorico, grazie anche a 11 punti e 10 assist di Milos. Inizia benissimo l'Italia che va a più sette, ma con l'entrata di Teodosic la Serbia rimonta. Reggono gli azzurri, anche perché Pajola è sulle piste di Milos e gli ruba la palla da dietro, vola fuori dal campo, recupera il pallone e lancia Tessitori che schiaccia, 15-23. Il primo quarto termina 22-28. La Nazionale italiana subisce il sorpasso serbo, 36-32, ma poi si riprende e torna avanti. Un assist di Pajola per Ricci che segna da tre, 43-51, poi Alessandro si ripete e serve Polonara, altro siluro, 43-54, poi allo scadere il playmaker italiano della Virtus si mette in proprio e segna da oltre l'arco, 45-57 all'intervallo. Un'altra sua tripla, nel terzo quarto, dà il massimo vantaggio agli azzurri, 49-73. La Serbia reagisce nel finale del quarto e al 30' il punteggio è 63-80. Pajola difende, sporca palloni, prende rimbalzi e segna anche in isolamento il 71-89. Finisce 95-102, senza che la Serba riesca mai a riavvicinarsi a distanza pericolosa, con un Teodosic limitato da Pajola, 5 punti per l'asso serbo, 1 su 8 dal campo e "solo" 5 assist, mentre il migliore dei serbi è l'altro ex virtussino Andusic, 27 punti, con 7 su 12 da tre punti, 2 su 2 da due e in lunetta. Tutto inutile, davanti al presidente della federazione serba, Sasha Danilovic, icona delle V nere. Tra gli italiani MVP del torneo Polonara, 22 punti e 12 rimbalzi in finale con 6 triple su 8 tentativi, 24 punti di Mannion 21 di Fontecchio con 8 rimbalzi, 15 di Tonut e 10 di Pajola, con anche 4 rimbalzi e 6 assist per un giocatore che prima di questo preolimpico aveva una sola presenza in Nazionale. Azzurri alle Olimpiadi dopo 17 anni. Ricordiamo anche altri ex virtussini nello staff: gli assistenti Bucci e Molin, il preparatore atletico Panichi, ex giocatore delle V nere e come dirigente accompagnatore un'altra icona, Roberto Brunamonti.

A Tokio Abass, purtroppo, dovrà lasciare il posto a Danilo Gallinari.

Intanto continua la costruzione della Virtus 2021/22: oltre al già citato prolungamento di Abass c'è stato il rinnovo del contratto di Weems e Hunter per altre due stagioni. Pochi giorni dopo lo stesso Hunter è stato sospeso perché risultato positivo all'antidoping dopo gara quattro della finale scudetto. Dopo i rinnovi anche un nuovo arrivo: quello

di Michele Ruzzier, playmaker classe 1993, che va a completare il reparto italiani. Il giocatore triestino, l'ultima stagione pedina di Varese, non è alla sua prima esperienza bolognese, avendo militato anche alla Fortitudo. Michele faceva parte del gruppo di quattordici azzurri da cui coach Sacchetti, a meno di una settimana dalla partenza per Belgrado, ha scelto i dodici per affrontare il torneo preolimpico. Ruzzier è stato proprio uno dei due esclusi. Ricci, invece è in procinto di accasarsi altrove: martedì ha salutato Bologna, la Virtus e i suoi tifosi. Dopo due stagioni in bianconero, la seconda da capitano, Giampaolo detto Pippo lascia le V nere, che ancora una volta cambieranno capitano. Dal periodo 2014-16 nessun capitano ha fatto più di una stagione in quella veste: allora fu Allan Ray che, però, nel secondo anno giocò molto poco, causa infortunio.

Prima bisogna risalire a Koponen (2010-12), anche lui capitano per due annate sportive. Dal 2000, quando Binelli interruppe il suo periodo di capitano iniziato nel 1996, nessuno ha resistito per più di due stagioni. Sono stati ben 23 i capitani dopo Binelli, dal 2000 al 2021, mentre erano stati solo sei dal 1972 al 2000.

Le giovanili Under 18, Under 16 e Under 13 hanno superato la fase provinciale del 3 vs 3 e disputeranno la finale regionale a Misano Adriatico il 24 e 25 luglio.

Ezio Liporesi



Foto Italbasket. FB



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT
Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna
E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Campioni bianconeri

GIAMPIERO SAVIO

Dopo lo scudetto 1993 la Virtus si trovò nella non facile posizione di dover migliorare un'ottima squadra. Si trovò un centro al posto di Wennington, ma era difficile fare aggiunte al reparto italiani, che contava già Brunamonti, Coldebella, Moretti, Morandotti, Carera e Binelli.

Si cercò una guardia di esperienza, sapendo che dall'anno successivo il posto sarebbe stato poi di Abbio, prelevato da Torino quella stessa estate, ma lasciato a giocare ancora un anno nel capoluogo piemontese, dove Alessandro aveva già disputato vari campionati, per giocare in A2, poiché la squadra torinese era appena retrocessa. La scelta della Virtus ricadde su Giampiero Savio, udinese, classe 1959, proveniente da Verona, dove un paio di anni prima aveva vinto una Coppa Italia con in panchina Alberto Bucci. Aveva fatto parte anche della nazionale che aveva vinto il bronzo agli europei del 1985 in Germania.

All'inizio di settembre la Virtus si trovò subito impegnata nella Coppa Italia: superata Padova con due vittorie nei sedicesimi di finale, le V nere si trovarono a dover affrontare il derby negli ottavi. All'andata, in casa biancoblù, il 12 settembre, vinse la Virtus 83 a 81, ma quattro giorni dopo la qualificazione era tutta da giocare. Invece no, perché la squadra allenata da Alberto Bucci, che proprio da quella stagione, terminata l'esperienza scaligera, era tornato alla Virtus per sostituire il suo antico vice dello scudetto della stella, Messina, partito da Bologna per andare ad allenare la Nazionale, azzannò la partita e la dominò fino a vincerla per 101-60, punteggio che non valeva solo la qualificazione ai quarti, ma anche il più grande scarto registrato in un derby, record tuttora imbattuto.

Savio, che Bucci si era portato dietro da Verona, segnò tredici punti e meglio di lui fecero solo i due stranieri: il "nuovo" Levingston con quindici punti, e Danilovic con ventiquattro. Savio in quella stagione segnò 254 punti in 67 gare ufficiali, ma si rivelò soprattutto un'affidabile colonna, capace di piazzare sempre tiri importanti. Nel dettaglio, Giampiero segnò 130 punti in 39 gare di campionato, 74 in 17 partite di Eurolega, 39 negli 8 confronti di Coppa Italia e 11 nelle tre sfide dell'Open di Monaco. Alla fine della stagione arrivò il titolo, dopo un faticoso playoff: 2 a 0 contro Treviso (ma al Palaverde ci volle un canestro allo scadere di Danilovic dopo un lungo inseguire), 2 a 1 contro Verona e 3 a 2 in finale con avversaria Pesaro.



Giampiero Savio - Foto Virtuspedia.it

Ezio Liporesi



Notizie dall'Italia

Nasce l'Arma dei Carabinieri

L'Arma dei Carabinieri nacque il 13 luglio 1814, quando il sovrano del Regno Sardo-Piemontese, Vittorio Emanuele I, con la promulgazione delle Regie Patenti, istituì a Torino il Corpo dei Carabinieri Reali. Si trattava di una novità assoluta: un'istituzione che aveva la duplice funzione di difendere lo Stato e tutelare la sicurezza pubblica, in quanto organismo di polizia con speciali doveri e prerogative. Quei soldati d'élite armati di carabina (per questo furono chiamati Carabinieri) costituirono il primo Corpo dell'Armata Sarda (come allora si chiamava l'esercito piemontese), diffuso ovunque su tutto il territorio, a stretto contatto con la popolazione. Sin dalle origini, quindi, la natura di Forza di polizia a status militare e la vocazione alla vicinanza alle comunità hanno caratterizzato il successo dei Carabinieri nelle loro attività al servizio dei cittadini, in Italia e all'estero. Inizialmente i Carabinieri avevano una uniforme turchina, guarnita di alamari d'argento, e indossavano un cappello a due punte, chiamato popolarmente "lucerna", con un pennacchio (dal 1833) blu e rosso. Questi colori sono ancora oggi ricorrenti nella simbologia dell'Arma, nelle uniformi, nello stemma araldico, nelle livree delle moto e delle auto di servizio. Il blu rappresenta la nobiltà dell'Istituzione, il valore militare, la fedeltà, la giustizia, l'amor di patria, mentre il rosso l'audacia, il coraggio, il sacrificio. L'uniforme, nelle sue linee generali, è tutt'ora indossata per cerimonie di particolare solennità. Dal Piemonte, dove è nata in quel lontano 1814, sino al Lazio, dove è arrivata nel 1870, l'Arma ha accompagnato generazioni di italiani, vivendo da protagonista tutti gli eventi storici che hanno caratterizzato la vita del Regno Sabauda e, successivamente, del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana, fino agli impegni internazionali odierni per la pace e la sicurezza. L'Arma dei Carabinieri è stata partecipe di tutti i mutamenti del Paese, quale insostituibile presidio "della pubblica e privata sicurezza", affrontando i momenti difficili, talora drammatici, e seguendo sempre un percorso fatto di fedeltà alle Istituzioni e di servizio alla collettività, ispirato a quei valori che da sempre costituiscono la cifra distintiva dell'Arma e sono iscritti nella sua identità. Un servizio testimoniato dalle 48 ricompense alla Bandiera e dalle migliaia di decorazioni individuali e confermato nel termine con il quale comunemente l'Arma viene identificata: "La Benemerita". La fedeltà, infatti, è sempre stata una sua caratteristica. Il suo motto araldico: "Nei Secoli Fedele", è stato inizialmente ideato come contrassegno antonomastico dal Capitano Cenisio Fusi per la medaglia commemorativa del primo centenario dell'Istituzione ed è divenuto motto ufficiale nel maggio del 1932, dopo che una legge aveva concesso l'uso dei motti araldici ai Reggimenti e ai Corpi dell'Esercito. Da quella legge nasceva, nel 1935, il primo stemma araldico dell'Arma, che successivamente ha conosciuto altre quattro versioni, l'ultima delle quali, quella del 2002, ha recuperato tutti gli elementi delle precedenti, quasi a sottolineare la continuità istituzionale nella storia. Sempre alla fedeltà, sono ispirate la marcia d'ordinanza "La Fedelissima" e la celeste Patrona, Maria "Virgo Fidelis", alla quale Sua Santità Pio XII, nel 1949, affidò i Carabinieri, fissandone la ricorrenza al 21 novembre. L'anniversario di fondazione dell'Istituzione viene festeggiato il 5 giugno, data di concessione, nel 1920, della prima Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera.



A cura di Rosalba Angiuli



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

© Danilo Billi

Anche la bella coniglietta Carol tifa Bologna



© Danilo Billi

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna